ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera [illegible] Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7 [illegible] p.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe [illegible] alte mm. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi [illegible] industriali cent. 32 [illegible] avvisi teatrali e funerari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. [illegible] in cronaca, nella rubrica Informazioni del p[illegible] (riservata l'aderione redazionale) fino a 3 righe cor. 40, ogni [illegible] in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 25 Giugno 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 850 - Redaz. N. 227. — N. 674[illegible]

I gravi avvenimenti in China

Le legazioni a Pechino sempre assediate.

LONDRA 24 (Reuter). Le ultime notizie da Pechino, da fonte autorevole, annunciano che le legazioni resistono ancor sempre.

I cinesi che le assediano non tentarono ulteriori assalti e sperano evidentemente di poter costringere con la fame le legazioni estere ad arrendersi.

Un tentativo di disimpegnare Tientsin, fallito

SHANGHAI 23 (B). Il console americano comunica d'aver ricevuto da Taku un dispaccio in data 22 corr., annunciante che i russi e gli americani, che s'erano messi in marcia il 21 corr. per liberare Tientsin, furono costretti a ritirarsi.

Le truppe russe ed americane rinnoveranno il tentativo d'avanzare probabilmente venerdì notte dopo sopraggiunti i rinforzi.

Giovedì notte deragliò un treno corazzato. Il vicerè di Nanking telegrafa che il 20 corr. le legazioni estere a Pechino erano in perfetta sicurezza.

Il principe Tuan vuol distruggere gli stranieri a Tientsin.

LONDRA 24 (Reuter). Si telegrafa da Shanghai in data di ieri: Il principe Tuan destituì il comandante in capo del corpo d'esercito del Nord, Yung Lu, assumendone egli stesso il comando, dopo aver dichiarato che egli marcerà su Tientsin per distruggere - come egli stesso disse - quel manipolo di stranieri.

L'imperatrice ha ordinato lo sterminio degli europei

SHANGHAI 24 (B). Il corrispondente della *Reuter* ha da fonte ufficiale che l'imperatrice vedova avrebbe dato l'ordine di sterminare tutti gli europei. Dal nord giungono numerosissimi fuggiaschi. Lo stesso corrispondente ha da Tientsin una informazione confermante il bombardamento del quartiere europeo, da parte delle truppe del generale Nich.

L'azione della Russia in Cina. Un comunicato ufficiale.

PIETROBURGO 24 (N). Un comunicato comparso nel *Messaggero del Governo* dice che appena giunte notizie allarmanti dalla Cina, il Governo imperiale ha incaricato l'inviato russo a Pechino, de Giers, di invitare il Governo cinese a prendere provvedimenti per il ristabilimento dell'ordine. In pari tempo l'inviato ebbe l'incarico di esporre allo Tsung-li-Yamen quali pericolose complicazioni provochi inevitabilmente un'esplosione di odio contro gli stranieri e di aggiungere che la Russia avrebbe tenuto il Governo cinese responsabile di tutte le violenze che sarebbero state commesse.

La trascuratezza dei funzionari cinesi fu dai rivoltosi interpretata come una prova di simpatia e di favore data loro dal Governo.

Il 25 maggio i *boxers* incendiarono la chiesa ortodossa a Rutinan (?): la stessa sorte toccò all'edificio delle missioni ortodosse. La vita e le proprietà dei sudditi russi dimoranti nella Cina settentrionale si trovano esposte a gravissimo pericolo, tanto più che a disposizione dell'inviato russo non istavano che 75 uomini di truppa russa.

Dato questo stato di cose, il Governo ritenne necessario di prendere misure energiche per la sicurezza del proprio inviato e per la tutela della vita e delle proprietà dei sudditi russi.

Il comunicato fa quindi menzione dei provvedimenti militari presi dalla Russia e ricorda il combattimento di Taku; chiude infine così: Da tutto quanto è stato esposto più sopra, emerge che le truppe entrate nella Cina non hanno mire ostili; al contrario esse potranno rendere al Governo cinese buoni servizi nella lotta contro i ribelli ed in tal maniera contribuiranno ad accelerare il ristabilimento di condizioni ordinate nell'interesse della Cina stessa.

L'azione dell'Italia.

ROMA 24 (N). Si assicura che al Ministero della guerra sono giunte numerose domande di ufficiali che chiedono di far parte della spedizione che si farà in Cina. Si conferma l'invio di truppe di fanteria e di artiglieria.

ROMA 24 (N). La *Tribuna* reclama una azione pronta ed energica dell'Italia in Cina. Dice che la risposta stessa data ieri da Visconti Venosta al Senato, permette di sperare bene. Visconti Venosta è stato, come le sue tendenze e la sua posizione gli imponevano, molto parco nelle dichiarazioni teoriche, però ha annunciato che furono dati ordini perchè altre tre navi si trovino pronte a partire quando la nuova amministrazione lo creda opportuno. Ha soggiunto che ha anche predisposto altri eventuali provvedimenti; il che vuol dire che sono preparati uomini e trasporti per fronteggiare la situazione. Dopo la volontà espressa dal Senato, dopo che l'opinione pubblica si è manifestata per mezzo della stampa più autorevole e diffusa del paese; dopo l'esempio fornitoci da tutte le nazioni d'Europa; dopo i risultati negativi datici sempre dalla nostra politica dell'astensione; noi speriamo che la nuova amministrazione, il nuovo ministero cioè del quale fa pur parte Visconti Venosta, non esiterà un istante a giovarsi delle tre navi allestite e degli altri eventuali provvedimenti già predisposti, dei quali, con l'approvazione del Senato egli ieri ha data notizia. Poichè qui non è più il caso di discutere ma di agire, se non vogliamo per sempre decadere dalla situazione di grande potenza, e se vogliamo meritarci la considerazione dei governi e dei popoli coi quali abbiamo interessi politici ed economici.

Il mistero che avvolge Pechino, quello non meno doloroso che accompagna la colonna liberatrice di Seymour, nella quale abbiamo nostri marinai; il combattimento che continua a Tientsin; i massacri che da ogni parte ci annunziano, sono fatti così tristamente positivi che discutere ancora se si debba o non si debba intervenire, equivarrebbe a domandarci se siamo vivi o morti. E morti noi non vogliamo e non dobbiamo essere.

Il capitano dell'«Iltis» decorato.

KIEL 24 (B). L'imperatore Guglielmo II ha conferito al capitano Lans, comandante della cannoniera tedesca *Iltis*, che prese parte attivissima al bombardamento dei forti di Taku, l'ordine *Pour le mérite*. Ciò fu comunicato alla squadra tedesca a Kiel mediante segnali con le bandiere.

NEL SUD-AFRICA.

Un „comando" boero che ha capitolato.

CITTA' DEL CAPO 24 (Reuter). La sollevazione nel territorio al nord dell'Oranje River è ora sedata. Il «comando» di Chieveley, composto di 220 boeri con 280 cavalli, 18 carriaggi, 260 fucili ed una grande quantità di munizioni si sarebbe arreso presso Blickfontein al generale Warren. Del «comando» di Chieveley fanno parte 16 capi degli *afrikanders*.

LA CRISI ITALIANA RISOLTA.

Il nuovo ministero - Commenti.

ROMA 24 (Stefani). Il re ha accettato oggi le dimissioni del ministero presieduto dal generale Pelloux, ed ha approvato la lista dei nuovi senatori, presentata dal senatore Saracco.

Il nuovo ministero rimane composto così:

Saracco, presidenza ed interni.
Visconti-Venosta, affari esteri.
Gianturco, grazia, giustizia e culti.
Rubini, tesoro.
Chimirri, finanze.
Branca, lavori pubblici.
Gallo, istruzione.
Ponza di Sanmartino, guerra.
Morin, marina.
Carcano, agricoltura, ind. e comm.
Pascolato, poste e telegrafi.

I ministri presteranno il giuramento domattina.

La Camera è convocata per mercoledì 27, alle ore 14, per le comunicazioni del Governo.

ROMA 24 (N). A Montecitorio si racconta che oggi i deputati calabresi si recarono al Senato a domandare a Saracco che non fosse escluso dal Gabinetto un rappresentante della regione calabrese. Si afferma che fu in seguito a questa specie di pronunciamento che Saracco si indusse a nominare Chimirri ministro delle finanze.

ROMA 24 (N). Secondo l'*Agenzia italiana*, mercoledì Saracco esporrà brevemente il programma del nuovo ministero, che sarà concertato in questi giorni nelle riunioni dei nuovi ministri. Con la esposizione del programma verrà presentata la domanda d'un esercizio provvisorio di sei mesi, indicando la procedura che il ministero desidera sia seguita, perchè l'approvazione possa aver luogo nel modo più sollecito e regolare.

Villa sarà senza competitori al seggio della Camera. Apprendo che l'opposizione costituzionale dichiarerà un'aspettativa benevola, attendendo il ministero alla prova a novembre. La battaglia scoppierà allora senza alcun dubbio.

ROMA 24 (N). L'*Avanti*, commentando la nomina del nuovo ministero, dice che esso è messo insieme senza il criterio direttivo di un'idea.

Il *Fanfulla* è contento del nuovo ministero. Dice che Saracco accolse l'invocazione reale alla concordia di tutti gli uomini di buona volontà.

La *Tribuna* si limita ad annunziare il Gabinetto senza fare commenti.

Il *Giorno* deplora che Saracco non abbia compreso l'imprescindibile dovere di riunire tutte le forze liberali-costituzionali.

ROMA 24 (N). Saracco prenderà possesso del dicastero dell'interno domani, subito dopo terminati i giuramenti al Quirinale, cioè a mezzogiorno. Saracco prenderà per segretario particolare Palumbo-Cardella, che egli conobbe dal primo ministero Crispi, in cui ebbe occasione di apprezzarne l'assiduità.

Un discorso politico di Zanardelli.

NOCERA 24 (N). Zanardelli, accompagnato da parecchi deputati, è arrivato qui alle 11.30 per visitare i suoi elettori di questo collegio. Fu ricevuto alla stazione di Torre Annunziata dalle autorità civili del collegio; e proseguì poi visitando i paesi del collegio, ovunque accolto entusiasticamente. Ritornato a Nocera inferiore, fu incontrato dalle autorità comunali, con musiche e bandiere. La cittadinanza gli fece festosissima accoglienza plaudendo al suo passaggio. La città è imbandierata.

NOCERA 24 (N). Zanardelli, presentato dal sindaco, pronunciò alle ore 16, nell'atrio del palazzo comunale, un applaudito discorso.

L'oratore, salutati e ringraziati gli elettori di Nocera, accennò all'unione tra il nord e il sud d'Italia, e ricordò come un tempo il mezzogiorno eleggesse numerosissimi deputati liberali, mentre ora Pelloux trovò la sua maggioranza appunto tra i meridionali. Osserva che ciò dipende dalle illecite influenze esercitate dal Governo nelle elezioni. Zanardelli fece la diagnosi dei mali del Parlamento, ma lo difese dalle accuse di coloro che lo oltraggiano. Enumerò i grandi benefici del sistema parlamentare, solo compatibile coi tempi moderni. Parlò della sua opposizione alla politica di Pelloux, perchè quella politica fu violatrice dello statuto e della libertà, riaffermando la sua antica devozione alla monarchia, che crede indispensabile all'unità e alla grandezza d'Italia. Affermò che appunto questa sua devozione lo spinge a combattere per la libertà senza la quale la monarchia non ha ragione d'essere.

Accennando al nuovo ministero Zanardelli disse che lo appoggerà se farà una politica schiettamente liberale e riformatrice. A questo proposito espose brevemente un programma di riforme economiche e sociali a vantaggio della moltitudine dei sofferenti. Si dilungò specialmente sulla necessità della riforma dell'ordinamento giudiziario. Chiuse ringraziando gli elettori dell'entusiastica accoglienza fattagli.

L'anniversario di Solferino e S. Martino.

FIRENZE 24 (N). Si è commemorato oggi il quarantunesimo anniversario della battaglia di Solferino e San Martino. Un imponente corteo si recò a deporre corone sulla lapide che si trova nel tempio di Santa Croce e sui monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

POZZOLENGO 24 (N). Stamane si sono commemorati all'Ossario di Solferino, i caduti in quella sanguinosa giornata, con l'intervento delle rappresentanze delle autorità, di sodalizi civili e militari, dei consoli francese, di Milano e austriaco di Venezia.

Dopo il discorso commemorativo del generale Pistoia, le autorità si recarono all'Ossario di San Martino, ove si è celebrato un ufficio funebre.

L'autorità e le rappresentanze invitate al pranzo, deliberarono tra applausi di inviare un telegramma al re.

PARIGI 24 (N). Oggi la Lega franco-italiana celebrò con un banchetto all'Esposizione l'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino. Presiedeva il deputato Delombre; vi intervennero le Società italiane con bandiere, e numerose notabilità della colonia.

Delombre pronunziò un applauditissimo discorso, riaffermando le simpatie della Francia per la sorella Italia, inneggiando all'unione dei due paesi e brindando al re d'Italia. Parlarono poi Baquesi, Caponi, Vasenur e Leudet, brindando a Loubet, all'Italia, alla Francia e al successo dell'Esposizione e degli espositori italiani.

Il giubileo del cavalleggeri „Alessandria"

Il conte di Torino.

VERONA 24 (N). Stamane è arrivato il conte di Torino per assistere alle feste per il cinquantesimo anniversario della fondazione del reggimento di cavalleria «Alessandria» (14.o).

Dopo aver passato in rivista il reggimento, il conte di Torino si recò alla testa di esso, alla stazione di Porta Vescovo a levarvi l'antico stendardo del reggimento, venuto appositamente dall'Armeria reale di Torino, dove si conserva. Tanto nell'andata quanto nel ritorno il conte di Torino fu vivamente acclamato dalla popolazione. Nel quartiere del Lampone, si è inaugurata una lapide commemorativa dei caduti del reggimento nelle guerre per l'indipendenza.

VERONA 24 (N). Il conte di Torino, accompagnato dalle autorità, visitò nel pomeriggio l'esposizione. Stasera intervenne al banchetto nelle sale del palazzo della gran guardia, dato dagli ufficiali di Alessandria cavalleria; poscia al ricevimento delle autorità e notabilità. Il conte di Torino, dal balcone del palazzo, assistette alla straordinaria illuminazione della piazza Vittorio Emanuele e alla fiaccolata militare.

Le difficoltà della situazione politica in Austria.

La posizione del ministero sarebbe scossa.

PILSEN 24 (N). Un giornale di Pilsen ha da Vienna le seguenti informazioni relativamente alla situazione interna: Nell'ultimo consiglio dei ministri furono elevate obbiezioni contro l'idea di ricorrere ai decreti imperiali per attuare la regolazione della questione delle lingue e per far entrare in vigore un nuovo regolamento della Camera.

Nel caso che la questione delle lingue venisse regolata in via extra parlamentare si dimetterebbero i ministri slavi; e se il nuovo regolamento della Camera venisse attivato mediante decreto imperiale si dimetterebbero i ministri della finanza e della giustizia.

La posizione del presidente dei ministri dott. Körber è molto scossa quantunque però il suo ritiro non sia da ritenersi imminente.

Anche se gli czechi rinunciassero all'ostruzione, il dott. Körber non riuscirebbe più ad accozzarsi una maggioranza. Ad onta di ciò però la Camera - per desiderio espresso dalla Corona - sarà riconvocata ancora una volta.

Si assicura che le proteste degli czechi e dei tedeschi contro la forma di soluzione della questione delle lingue proposta dal dott. Körber hanno profondamente impressionato a Vienna. Il gabinetto ha veduto così fallire completamente il suo progetto per la regolazione della questione linguistica e comprende ch'è inutile la sua permanenza in carica.

Ad una deputazione presentatagli per sollecitare l'evasione d'una vertenza, un ministro avrebbe risposto semplicemente scrollando le spalle come per dire: «Chissà se avrò neppur più il tempo di occuparmene.»

Naturalmente circa il probabile successore di Körber per ora non si possono fare che delle semplici congetture molto vaghe.

La malattia del Kedivè.

PORT VICTORIA 24 (N). Il Kedivè passò la notte tranquilla essendo subentrato un miglioramento nel suo malore alla gola. Il suo stato in generale è soddisfacente.

Lo sciopero dei tramvieri a Budapest. Disordini. 5 persone travolte da carrozzoni.

BUDAPEST 24 (N). La scorsa notte gli addetti alla tramvia elettrica tennero un'adunanza in cui fu comunicato che il direttore generale Jellinek ha riconosciute come giustificate le domande dei tramvieri relativamente all'aumento delle mercedi ed alla regolazione della questione delle pensioni, soggiungendo però ch'egli disapprovava soltanto la forma in cui quelle domande sono state presentate.

In seguito a questa dichiarazione del direttore i tramvieri deliberarono di mettersi oggi in isciopero.

Conseguentemente il servizio tranviario oggi potè essere mantenuto solo in misura limitatissima; invece dei soliti 480 carrozzoni, oggi ne circolarono appena 135.

Un carrozzone ch'era guidato da un controllore, fu bombardato a sassate dalla folla; esso ebbe tutti i cristalli spezzati. Intervenne la polizia che ristabilì prontamente l'ordine. Causa l'imperizia del personale impiegatosi sussidiariamente per dirigere i carrozzoni, oggi furono investite cinque persone.

IL GRAN PREMIO CICLISTICO DI PARIGI.

Jacquelin vincitore per tre centimetri.

PARIGI 24 (N). Il tempo splendido, senza che la temperatura fosse eccessivamente calda, ha favorito straordinariamente la terza ed ultima giornata del *Grand prix cycliste*. L'affluenza al Velodromo di Vincennes è stata superiore a quella degli anni scorsi; treni, tramways e omnibus furono presi addirittura d'assalto; automobili, motocicli, biciclette e carrozze, ingombravano la strada che conduce al Velodromo. Folla straordinaria nel prato; gremite le tribune; nel *pesage* le più spiccate individualità del mondo sportivo; grandissimo il numero delle signore in costume da ciclista.

Desta mediocre interesse la Corsa internazionale dei dilettanti che è vinta dal francese Tallandier. Tutta la curiosità del pubblico si concentra sulle semifinali del gran premio. Nella prima batteria arrivano 1. Momo, 2. Meyer, 3. Gacoyne; — nella seconda 1. Tomaselli, 2. Jenkyns, 3. Bixio; — nella terza 1. Jacquelin, 2. Conelli, 3. Seidl.

Sono dunque due italiani, Momo e Tomaselli, e un francese, Jacquelin i tre corridori rimasti in gara per disputarsi la finale. L'emozione e l'ansietà sono divenute enormi; l'irrequietudine del pubblico è tale, che la Polizia si crede obbligata a prendere misure speciali per evitare troppo animate manifestazioni. Squadre di agenti e di soldati d'artiglieria attraversano la pista e prendono posizione per impedire che il pubblico invada la pista.

Al segnale di partenza si fa nel Velodromo un silenzio profondo, impressionante. I tre corridori, come di solito, battono un passo lentissimo, studiandosi a vicenda. Ma al terzo giro Tomaselli si mette in volata prendendo risolutamente la testa. Allora scoppiano dal pubblico vere urla di eccitazione e d'incoraggiamento a Jacquelin, il quale si lascia subito dietro Tomaselli.

Con uno *sprint* veramente meraviglioso, Jacquelin, seguito sempre alla ruota da Momo, riesce a battere Tomaselli a pochi metri dal traguardo e arriva primo con tre centimetri di vantaggio su Momo; Tomaselli è terzo per una macchina.

La differenza fra Momo e Jacquelin essendo impercettibile agli occhi del pubblico, il risultato della corsa è accolto con un silenzio sepolcrale; ma quando la giuria proclama Jacquelin vincitore, scoppia un delirio d'acclamazioni. Momo si reca a protestare alla presidenza, mentre Jacquelin, richiestone, fa il giro d'onore, letteralmente ricoperto dai programmi, che il pubblico giubilante getta in mezzo alla pista.

In morte di Murawieff. VIENNA 24 (B). Per iniziativa dell'ambasciatore russo alla Corte di Vienna, conte Kapnist, si celebrò nella chiesa russa un ufficio funebre in suffragio del defunto ministro russo degli esteri, conte Murawieff. Officiò l'arciprete Nikolajewski. Intervennero numerosi membri del corpo diplomatico, fra cui gli ambasciatori turco e francese, ed i capi sezione al ministero degli esteri conte Szecsen e de Lützow. Dell'ambasciata russa intervenne tutto il personale con a capo il conte Kapnist.

Dupuy eletto senatore. LE PUY 24 (N). L'ex presidente dei ministri Carlo Dupuy è stato eletto senatore con 569 voti su 690.

Nella marina italiana. ROMA 24 (N). Il contrammiraglio Bettòlo assumerà il comando della squadra d'istruzione per una campagna di tre mesi. Il vice ammiraglio Canevaro surrogherà Morin nel comando del dipartimento di Spezia.

Milan in viaggio. VIENNA 24 (N). L'ex re Milan di Serbia è partito stamane per Carlsbad.

Il presidente dei ministri serbi Georgevic è partito oggi per Marienbad.

Si smentisce il caso di peste ad Oporto. MADRID 24 (B). I giornali pubblicano dispacci da Oporto, i quali smentiscono formalmente la voce che colà si sia verificato un caso di peste.

La questione delle indicazioni delle vie a Lubiana. LUBIANA 24 (N). Il Consiglio comunale deliberò di presentare ricorso al Tribunale amministrativo contro la decisione del ministero dell'interno, giusta la quale alle indicazioni delle vie in sola lingua slovena dovranno essere sostituite indicazioni bilingui.

Suicidio della vedova d'un ingegnere. VIENNA 23 (N). Una tal Gisella Wigner, vedova d'un ingegnere si precipitò dal quarto nella via; riportò lesioni gravissime in seguito alle quali morì poco dopo essere stata accolta all'ospitale. Si ignora il motivo del suicidio.

Riduzione del piede d'interesse. PIETROBURGO 24 (B). La Banca di Stato annuncia che il tasso d'interesse per mutui e rendite è stato diminuito nel modo seguente: per rendite dello Stato 4 p. c. il tasso fu ridotto al 6 p. c., per tutte le altre carte di valore garantite dal Governo e per le obbligazioni di istituti di credito cittadini, nonchè per le lettere di pegno della Banca agraria al 6½ p. c. e finalmente per tutti i valori non garantiti al 7 p. c.

Per tutte le altre operazioni il tasso d'interesse rimane inalterato.

Le corse al trotto a Vienna. — VIENNA 24 (N). Oggi si è tenuta la quarta giornata della Riunione estiva all'ippodromo del *Prater*, coi seguenti risultati:

I. „Premio di Tullor". Corone 2200. Primo *Princesse Nefta* (metri 2800) in 4.08, secondo *Fantasie*, terzo *Donaudorf*. Corsero 9. Totalizzatore: 26 per 10; 34, 36 e 76 per 25.

II. „Corsa d'addio". Corone 2400. Primo *George A.* (metri 2600) in 3.48, secondo *Hornelia Wilkes*, terzo *Countess Bee.* Corsero 10. Totalizzatore: 100 per 10; 93, 80 e 87 per 25.

III. „Premio Austria". Corone 3000. Primo *Miss Inna B.* (metri 2840) in 4.20, secondo *Prophet*, terzo *Herzkönig*. Corsero 9. Totalizzatore: 19 per 10; 48, 85 e 66 per 25.

IV. „Handicap per trottatori di tre anni". Corone 2000. Primo *Sebes F.* (metri 2650) in 4.33, secondo *Steffi H.*, terzo *Vaseline*. Corsero 7. Totalizzatore: 17 per 10; 28, 30 e 33 per 25.

V. „Handicap di risolazione". Corone 2000. Primo *King Trouble* (metri 2640) in 4.19, secondo *Crownprince* di sir Tergesti, terzo *Brava G.* Corsero 13. Totalizzatore: 79 per 10; 110, 40 e 88 per 25.

VI. „Handicap di consolazione". Corone 2000. Primo *Maggie T.* (metri 2640) in 3.56, secondo *B. B. M.*, terzo *Sprinter*. Corsero 9. Totalizzatore: 75 per 10; 94, 47 e 64 per 25.

VII. „Handicap di fiacres". Corone 1200. Primo *Mirza-Näherin* fiacre N. 81 (m. 3400) in 6.22, secondo *Philena Queen* fiacre N. 879, terzo *Skip Jack Hinderose* fiacre N. 354. Corsero 11. Totalizzatore: 35 per 10; 55, 34 e 141 per 25.

Il direttore del «Giornale di Sicilia» che uccide un suo redattore

Telegrafano da Palermo 23: Oggi, alle ore 19, l'avv. Salvatore Alfano, direttore del *Giornale di Sicilia*, ha ucciso con un colpo di rivoltella al cuore il prof. Odon Berlioz, redattore dello stesso giornale, nel quale firmava i propri articoli con lo pseudonimo di *Paggio Fernando*.

L'Alfano era sopra un omnibus, che si fermò alla località «Quattro canti di campagna». Qui il Berlioz si avvicinò e diede una legnata all'Alfano, il quale rispose con una rivolverata, che ebbe purtroppo esito letale.

L'Odon Berlioz aveva ieri sfidato l'Alfano in seguito a un articolo umoristico che lo riguardava. Il giorno prima, per questo stesso articolo, un fratello del Berlioz, a nome Enrico, aveva aggredito l'Alfano e l'aveva bastonato; e per questa ragione l'Alfano s'era rifiutato di battersi, adducendo che s'era già querelato per aggressione. Il Berlioz aveva pubblicato sull'*Ora* il risultato della sfida.

Il triste fatto ha impressionato vivamente la cittadinanza. Il Berlioz lascia moglie e figli.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

La festa dei tipografi al Teatro Fenice. La festività tenutasi ieri al meriggio dalle due società dei tipografi e dei proprietari di tipografia del Litorale, al Teatro Fenice, per commemorare il quinto centenario della nascita di Giovanni Gutenberg, riuscì una solenne manifestazione cittadina; un'affermazione vivissima in mezzo alla quale vibrò alta e sonora la nota dell'entusiasmo.

Il teatro, affollatissimo, era magnifico nel suo aspetto di festa; larga come doveva essere a una festa del pensiero; dal significato nobilmente civile, fu la partecipazione della città dinanzi alla bella e gioconda solennità; e nel pubblico vedevasi rappresentata ogni classe; intelligenza e lavoro, operosità ed ingegno, forza e sorriso. Nelle poltroncine, come nelle gradinate, la bella giovanezza muliebre della nostra Trieste aveva recato il suo fascino incantatore, e nel caldo ambiente, ove agitavansi i ventagli come un aleggiar di farfalle bianche e variopinte, ed ove i fiori diffondevano il loro olezzo, battevano le gentili mani feminee, unendosi, in caloroso consentimento, agli applausi, e alle acclamazioni della folla, che dava espressione al suo entusiasmo dinanzi alla commemorazione di un avvenimento che fu inizio di civiltà, seguacolo di umano progresso.

Ah! con quale fragore di applausi si accoglie l'entrata della bandiera sociale dei tipografi, mentre la banda intuona le marziali note dell'Inno a San Giusto del Sinico! E come la bandiera, cui le direzioni delle due società accompagnano, attraversa la platea e viene recata sul palcoscenico, la festosa dimostrazione si eleva e la segue.

L'egregio presidente della Società dei tipografi, signor Giorgio Alloj, accolto da applausi, pronuncia un breve, efficacissimo discorso sulla odierna commemorazione e presenta nella persona del chiaro cav. Ettore Dominici, il conferenziere chiamato a parlare dell'inventore della stampa: di Giovanni Gutenberg. Poi, come i battimani più calorosi hanno coronato le belle parole dell'Alloj, il maestro Romeo Bartoli, simpaticamente salutato, sale il podio, e un coro, con accompagnamento di banda, intuona l'Inno dei tipografi, su parole di Michele Buono, musica del maestro Wieselberger, - inno che si versi *Degli anelli la trina catena, di servaggio, no, simbol non è*, suscita un imponente uragano di acclamazioni, e che, fra un subisso di applausi, viene poi fatto replicare.

E qui siamo al punto del programma che segna la conferenza commemorativa di Giovanni Gutenberg. Ettore Dominici tratta l'argomento con competenza, con erudizione e con efficacia di stile. Alla parte storica ed alla parte tecnica, svolte con largo corredo di cognizioni, ma nelle quali l'egregio conferenziere forse troppo si indugia, - alla storia del lungo dibattito sulla persona cui spetti veramente il merito dell'invenzione della stampa, segue un bellissimo quadro d'ambiente sull'epoca in cui la grande idea germogliava forse in più cervelli ad un tempo, mentre da parte del popolo stesso certo se ne coltivava in embrione il pensiero, cominciando a concepire il desiderio ardentissimo di un mezzo di [illegible] frutti del pensiero umano. È bellissima e forte fu quella parte della conferenza - e sollevò speciali acclamazioni entusiastiche - dove, accennato all'enorme importanza del libro e del giornale, si soffermò a combattere chi l'ufficio nobilissimo della stampa insozza e calpesta; ma i gufi e i nicchi che rifuggono dalla luce del sole non per questo ne tolgono la divina grandezza e non ne offuscano la luce benedetta. E il Dominici chiuse con un'invocazione vibrata a tutti quegli illustri che contribuirono a dar vita e sviluppo all'arte della stampa, plaudendo infine ai nostri tipografi, che, a somiglianza dei loro confratelli di Torino, vollero oggi festeggiare il quinto centenario di Gutenberg, affermando di comprendere come nella lotta umana la vittoria arrida agli operosi, la sconfitta sia degli ignavi. Qui entusiastica salva di applausi irrompe alla fine del forbito discorso - dopo il quale il coro canta a voci scoperte l'*Inno a Gutenberg*, su parole del Buono, musica del maestro Merlato, e deve replicarlo in seguito allo scrosciar fragoroso degli applausi incessanti. La marcia finale, *Il soldato del pensiero*, scritta per la società dal tipografo G. Cavalieri, fra il continuare delle manifestazioni più vive di entusiastico plauso, chiude la memorabile e solenne festività, che si svolse seria e dignitosa, come si addiceva al carattere dell'avvenimento.

Alla porta, mentre una simpatica schiera dei nostri valorosi ed egregi tipografi faceva cortesemente gli onori di casa ai convenuti, venivano distribuiti oltre agli elegantissimi libretti-programmi stampati in istile *secession*, dalla tipografia Herrmannstorfer, un *Numero unico* del *Risveglio*, giornale per gli interessi degli operai tipografi.

In questo numero di occasione collaborarono fra altri Attilio Hortis, con un notevole articolo per Raffaele Zovenzoni, Giuseppe Caprin, con un interessante articolo di ricerche sulle prime stamperie a Trieste; Alberto Boccardi con una elegante rievocazione di una festa dei tipografi, tenutasi nel 1870; il nome di Riccardo Pittori vi figura poi sotto alcuni «Aforisimi»; quello di Cesare Rossi sotto un sonetto *Dante e Beethoven*; quello di *Haydée* sotto una lirica: *Idea eterna*. Edoardo Polli vi pubblica quattro sonetti sulle *Donne di Nerone*. Sonvi ancora scritti di Rina del Prado, di G. Alloy, di E. Cozzi, di G. Fortuna ecc.

A corollario della solennità meridiana in onore di Gutenberg, i tipografi diedero alla sera una bellissima festa popolare nel Giardino restaurant al Belvedere, sotto il Castello, festa che riuscì splendidamente.

Una folla straordinaria, quale mai ancora si era veduta lassù, occupava il vasto giardino; una folla simpatica [illegible] alla bella festa un impronta [illegible] di famigliarità. E la [illegible] ancora maggiore [illegible] potuto contenere [illegible] parecchie cen[illegible] tentato inva[illegible] dovettero a[illegible] festa.

Il giardino e[illegible] a palloncini. La [illegible] dal m.° Jancovic[illegible] programma, face[illegible] plaudire; grandi[illegible] l'inno a S. Giusto [illegible] volte a richiesta del[illegible]

Di bellissimo effetto [illegible] eseguiti dal Giorgomilla.

E mentre la gaia folla empiva [illegible] gaio frastuono il giardino e alcuni [illegible] tori si divertivano al giuoco dei birilli, su nella sala, gli appassionati della danza improvvisarono una festicciuola di ballo; e benchè il caldo si facesse sentire, le coppie turbinarono a lungo, numerosissime.

La bella festa durò animatissima fin oltre la mezzanotte.

Il comitato organizzatore fece gli onori di casa con la più squisita e premurosa cortesia; all'ingresso fu distribuito un elegante programma, stampato dalla tipografia Balestra.

Fra gli intervenuti furono notati tutti i proprietari di tipografia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte dalla signora Maria Gidour. Ravasini, c. 36, per tasse telefoniche volontarie.

Decesso. Ieri mattina spirava nella nostra città l'egregio prof. Adolfo Stossich, distinto insegnante di storia naturale, apprezzatissimo vicepresidente della Società Adriatica di scienze naturali e direttore della Società Agraria, ben noto scrittore nella sua specialità scientifica. Il defunto era uomo, oltrecchè dotto, geniale, simpatico, alla mano. I suoi allievi lo amavano, come lo amavano i colleghi; e, usciti dalla scuola, passavano ad essere dei suoi numerosissimi amici.

Fondò nel 1859 il giornale orticolo *L'Ortolano*, che fu organo della Società orticola del Litorale, e di questa resse le sorti fino al 1864. Fu poi e fino a [illegible] redattore dell'*Amico dei campi*, organo della Società Agraria. Per quasi mezzo secolo fu l'iniziatore e il collaboratore di tutte le esposizioni orticole e di floricoltura che si tennero a Trieste; e in special modo si distinse nella prima fiera dei vini, che ebbe esito sì brillante per ogni riguardo.

Fu anche a Bolzano, a Vienna, a Gorizia e altrove da membro e consulente di giuria in varie e importanti esposizioni.

Fu, insomma, la sua vita dedicata tutta allo studio e al ben fare, a decoro proprio e del nome di Trieste.

Porgiamo alla famiglia le nostre sincere condoglianze.

CUORE DI MADRE

138

Che cosa aveva in comune con quella donna Renaudière? Era forse la febbre che le faceva gettare così il nome del medico in mezzo alle sue divagazioni?

In qualche momento ella sembrava una pazza, in qualche momento parea ragionasse perfettamente. Ma non fu solamente nel prete che si produsse quella emozione.

Geltrude era ancora nell'alcova e sentì le parole della Heugue.

Era la seconda volta che quel nome aborrito ritornava sulle labbra della contadina.

Ella trovava ciò molto strano, e in un momento mille pensieri si affollarono nella sua mente.

Essa viene a confessarsi. Dirà tutto al prete. Non è ella complice di Renaudière? In che cosa? Come? A momenti Natale lo saprà. Ma il secreto della confessione è sacro, inviolabile. La Heugue può dir tutto, il prete non la tradirà mai qualunque ella la confessione.

E Geltrude immobile, trattenendo il respiro per non far rumore, Geltrude ascoltava.

— Natale la confesserà qui nella sua camera. Se lo restassi. L'inginocchiatoio è laggiù contro il muro... dietro l'alcova e la poltrona di Natale è accanto all'inginocchiatoio. Non potranno vedermi e per quanto parlino a bassa voce lo sentirò tutto!

Le porte dell'alcova erano aperte. Geltrude s'inginocchiò in fondo dietro al letto temendo che Natale venisse a gettare uno sguardo là dentro.

E infatti Natale, sapendo che era l'ora in cui la serva rassettava la sua camera, si avvicinò all'alcova per vedere se vi fosse Geltrude e mandarla via. Non vedendola spinse le porte che si avvicinarono senza chiudersi completamente. Geltrude poteva sentire. Avrebbe anche potuto vedere se avesse voluto.

— Mettetevi in ginocchio, disse il prete alla contadina additandole un inginocchiatoio che era nella camera.

— Sì, signor curato.

— Chiamatemi padre.

— Sì, padre.

— E' molto tempo che non vi siete confessata, figlia mia? e che non vi siete avvicinata alla sacra mensa?

— Oh! sì, tanto tempo che non lo ricordo più, padre.

Il prete si fece il segno della croce.

— Fatevi il segno della [illegible] mia, egli disse.

La Heugue ubbid[illegible]

Il prete recitò [illegible] ghiere in lati[illegible]

La Heugu[illegible] guardarl[illegible]

[illegible]

disse [illegible]

Ma [illegible] mento di[illegible]

Era c[illegible] dire! Confid[illegible] così terribile! [illegible] di quel secreto?

Ed ella guardò il [illegible] ventati.

Ma un ritorno di esaltazi[illegible] le persone slanciate alla sua rio[illegible]

[illegible]te, ed ora tanto calmo che parea [illegible] tito.

[illegible]te, figlia mia, o[illegible]

[...]eià Minerva. Non essendosi [...] raggiungere il numero legale, richiesto dallo statuto, il congresso della [...] che doveva aver luogo ieri a mezzodì, fu rinviato ad altra giornata.

Nuptialia. La gentile signorina Luigia Rigbel ha dato la mano di sposa al distinto signor Hans Scheidler.

La vezzosa signorina Cornelia Mauro si è unita ieri in matrimonio con l'egregio signor Antonio Perpich.

Alle due coppie di sposi congratulazioni ed auguri.

L'ampliamento della stazione di S. Andrea. La trattazione commissionale locale in merito al progetto per l'ampliamento degli impianti ferroviari nella stazione Trieste S. Andrea avrà luogo il 3 luglio a. c. La commissione, sotto la presidenza del consigliere di Luogotenenza Federico de Schwarz, si radunerà alle 9 ant. precise dinanzi all'edificio della stazione di S. Andrea.

Nel giorno successivo 4 luglio sarà tenuta la perambulazione politica nonchè la trattazione di espropriazione relativamente al progetto per la variante del tratto dal chil. 1.352 al 3.294 della ferrovia locale Trieste-Parenzo. La commissione si radunerà in detto giorno alle 9 antim. dinanzi alla stazione di S. Andrea.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Vittorio Bella, la Direzione della filiale della Banca Union elargì c. 100 al fondo di beneficenza istituito dagli impiegati della filiale della Banca stessa.

— Il personale medico della «Società Igea» versò c. 28 nella cassa della Società, e ciò per onorare la memoria del padre del collega dott. Urlandini.

Per i pellagrosi. A favore dei pellagrosi di Aquileia, ci pervennero, dal dott. Camillo Ara, cor. 2.

Precedentemente raccolte cor. 423.40 e lire 25. Assieme cor. 425.40 e lire 25.

Le gite. Ieri mattina il «Wurmbrand» partì in gita per Venezia con 110 persone.

Nel pomeriggio partirono: Col piroscafo «Santorio» per Capodistria 346 persone e col «S. Nazario» pure per Capodistria 231; col «Portorose» per Isola 213; col «Quieto» per Pirano 236; con l'«Epulo» per Muggia 150 e col «S. Paolo» pure per Muggia 60; col «Vergerio» per Zaule 134; col «Miramar» per Miramar 76; col «Melanira» per Sistiana 70 e col «Zaule» per Sistiana 74, col «Pierina» per Grado 8.

Con la ferrovia dello Stato partirono: per Borst 190 persone; per Erpelle 208 e per Divaccia 137.

Con la Meridionale: per Cormons 202; per Divaccia 186 e per Miramar 284.

Notizie marittime. Un telegramma giunto a Parigi il 22, dice che la nave italiana «Stefano Bazeto» di Genova, partita da oltre cinque mesi da Capo Horn per Genova, fu trovata immobilizzata nella baia di Monaco dalla baleniera «Pierrvre», che dopo averla soccorsa, la rimise in cammino.

— Il cap. Salgos, comandante del piroscafo francese «Neustria», arrivato a Nuova York da Marsiglia il 12 corr. riferisce che il [...] corr. in lat. 36° 39' nord e long. [...] incontrò quasi disalberato [...] «Superb», e che parla[...] [...]leito bark, il quale gli [...] abbandonato dal [...] sfornito di ma[...] Il «Superb» [...]retto a Mid[...] Gibilterra per [...]vvisorio e ri[...]

[...] «Urania», in viag[...] Falmouth, dovette [...] procinto d'affonda[...] [...]ans. L'equipaggio [...]vando pure tutte le [...] istrumenti nautici. [...] inglese «Pavia», in viag[...] per Odessa, arrivò colà [...] incendiato.

— *Navigli incontrati.* Il comandante del piroscafo italiano «Città di Torino», arrivato a Genova da Buenos-Ayres, riferisce che il 17 corr. in vicinanza di Capo Spartel, con vento forte da levante, diretto allo stretto di Gibilterra incontrò il bark italiano «S. K. D. W.» a bordo tutto bene. — Lo stesso giorno e nelle identiche condizioni di tempo e di luogo incontrò e parlamentò col comandante del brigantino a palo italiano «Leonardo», cap. Maresca, che era partito l'11 maggio da Norfolk per Marsala; a bordo tutto bene. — Il 6 giugno infine, in lat. 2° 45 [...] e long. 30° 53 ovest, con vento fresco di scirocco incontrò la nave inglese «N. B. O. [...]», a bordo tutto bene.

— Il cap. del piroscafo «Manilla» arrivato a Genova da Nuova York, riferisce che il 10 corr. in lat. 39° 07' nord e long. 0° 48' est, diretto a nord ovest incontrò il brigantino a palo «Baciciu Revello» (di Genova), cap. Ranieri, partito il 5 maggio da Genova per Halifax.

— Dal piroscafo «Colette», arrivato a Southampton, fu incontrato il 15 giugno in lat. 40° nord e long. 11° ovest, il brigantino italiano «Vermont» (di Genova), cap. Boscio, partito il 19 maggio da Genova per Bathurst. A bordo tutto bene.

Movimento del porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Massimiliano» cap. V. Coscianich da Venezia con 54 passeggeri, i piroscafi [...] «Balkan D.» cap. P. Scioletich da Dinlona e Ergasteria con carico completo di minerale di ferro per la Ferriera di Servola, «Arcadia» cap. N. Cebalo da [...] e Venezia, e il piroscafo italiano «Ministro [...] della N. G. I.» cap. G. Filetti da Marsiglia scali e Ancona.

Sui mercati coperti tenne ieri una conferenza, al Filodrammatico, il signor Ugo Gabrielli, davanti ad un uditorio non molto numeroso.

Prese le mosse da un'enumerazione dei pericoli ai quali i mercati attuali espongono l'igiene pubblica. Il conferenziere passò a dimostrare i vantaggi dei mercati coperti, citando esempi di città quali Milano, Vienna e Budapest, ed esternando pareri di tecnici da lui consultati delle [...] città.

In chiusa il signor Gabrielli enunciò [...] progetto di massima, secon[...] dovrebbero costruirsi a T[...] [...]rti con una s[...] [...]ni di [...]

Circolo famigliare. Al concerto dato iersera da questo circolo, accorsero in buon numero gl'invitati.

L'orchestra, diretta dal maestro signor Franco eseguì un variato e scelto programma e si fece molto applaudire.

Faceva gli onori di casa con squisita cortesia il presidente signor Siberna.

La cambiale del chimico. Il fatto avvenne a Castua. L'oste Matteo Milich si accordò un giorno con Giovanni Pinca, ex guardia di p. s. a Fiume, per fabbricare del vino artificiale.

Il Pinca, improvvisatosi chimico, gliene fornì la ricetta: il Milich doveva mescolare un quantitativo di lievito, alcuni chilogrammi di tamarindo, 16 chilogrammi di zucchero, 4 litri di spirito e alcuni grammi di materia colorante rossa. Questa miscela fu fatta bollire, e poi gettata in una botte della capacità di un ettolitro e mezzo, già ripiena d'acqua. Com'era stabilito nella ricetta, otto giorni dopo il Milich assaggiò il suo... vino e constatò che era... acqua sporca.

Il chimico Pinca consigliò il Milich di mescolare a quel preparato litri 36 di vino dalmato e di attendere poi un paio di giorni.

Ma l'oste ci rimise anche il vino dalmato, rovinato.

La cosa pareva dovesse rimanere ignota a tutti, quando il Pinca un giorno precettò una cambiale di fior. 300, recante la firma del Milich.

L'oste protestò, dicendo che la firma e l'accettazione gli erano state carpite. Senza molti ambagi, l'oste narrò l'operazione di quel vino artificiale, aggiungendo che il Pinca, per le sue prestazioni pretendeva di avere fior. 5 per ettolitro. Per assicurarsi tale ricompensa il Pinca gli aveva presentato un pezzo di carta ch'egli firmò ignorando che si trattava di una cambiale, e che l'importo, di cui quella carta lo faceva debitore, ascendeva a 300 fiorini.

In seguito a tale deposizione il Pinca, accusato di tentata truffa, venne tradotto dinanzi ai giudici del nostro Tribunale.

L'accusato prima sostenne che la cambiale gli era stata accettata dal Milich per denari antecedentemente prestatigli, poi confessò che quell'importo era il compenso per la fabbricazione del vino artificiale, il quale non si limitava all'ettolitro e mezzo mal riuscito. Aggiunse che se ritirò gli atti quando il Milich protestò contro il precetto cambiario, si fu per la tema che venisse scoperta la fabbricazione del vino.

L'avv. Breitner, nella sua difesa, dimostrò che il solo fatto del protesto della cambiale deve rivelare che il documento era stato accettato e firmato con piena coscienza del suo valore.

Tuttavia i giudici si mostrarono convinti del contrario, e condannarono il Pinca a quattro mesi di carcere.

Il condannato si riservò di ricorrere.

Suicidio. Ieri verso le due pom. il bracciante Vittorio Baselli uscì di casa con la moglie e con una figlioletta di tre anni e si recò all'osteria. Quando uscirono di là la moglie e la bambina si recarono nella chiesa di San Giacomo, mentre il Baselli disse che sarebbe tornato a casa per dormire un paio di ore. Alle 5 e mezzo un amico di lui che abitava nella stessa casa al N. 9 di via della Tesa, si recò da lui e volendo parlargli, picchiò alla porta della stanza da letto, non ottenne risposta; però, siccome l'uscio non era chiuso a chiave, entrò. Ma subito retrocedette spaventato dinanzi al raccapricciante spettacolo che gli si presentava agli sguardi: il Baselli penzolava appeso alla spagnoletta della finestra, con la cintura di pelle dei calzoni stretta attorno al collo. Tolto da quella posizione, lo sventurato fu adagiato sul letto; e si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dottore di turno che però nulla potè fare fuorchè constatare il decesso. Avvertita l'autorità, si recò sul luogo l'ispettore Richtig del commissariato di San Giacomo per assumere i rilievi di legge. Poi sopraggiunse la moglie dello sventurato; una scena di dolore, di pianto. La salma fu trasportata a San Giusto, col carrettone dell'impresa Zimolo. Sembra che una malattia incurabile spingesse il poveretto al passo estremo.

Risse e ferimenti. Ieri sera verso le 11 e mezzo due guardie di p. s. furono avvertite che in un'osteria di via Punta del Forno era scoppiata una grave rissa. Accorse sul luogo, le guardie trovarono nel cortile di quell'osteria un uomo disteso a terra, immerso nel proprio sangue ed un altro che, armato di coltello, gli si faceva sopra per colpirlo nuovamente. Fermatolo, lo dichiararono in arresto, e mentre una delle guardie accompagnava il feritore agli arresti, l'altra trasportava il ferito all'ospedale. Colà il dott. Marotti gli riscontrò una grave ferita di punta e taglio alla coscia destra e dopo avergli prestate le prime cure, a malgrado dell'opposizione del ferito, vista la gravità del caso, lo fece accogliere nella decima divisione.

L'autore del ferimento, giunto in via Tigor, fu riconosciuto per il noto pregiudicato Antonio Freno, reduce da soli tre giorni dall'ergastolo di Capodistria dove aveva scontata una pena di 13 mesi.

★ Ieri sera alle 11, due signori tornando in città da S. Giovanni, giunti presso l'osteria della «Cappuzzera», videro sdraiato sulla strada un uomo con la faccia tutta insanguinata. Lo sollevarono e poichè giusto in quel momento passava una vettura, col pietoso consenso dei proprietari della stessa vi adagiarono il ferito e lo condussero alla Guardia medica. Quivi il dottore di turno gli riscontrò tre gravi ferite di punta e taglio alla faccia e al collo e dopo prestategli le cure di urgenza, lo fece trasportare all'ospedale.

Frattanto le guardie di p. s., venute a conoscenza del fatto, si misero alla ricerca del feritore e in un'osteria di quei paraggi trovarono un giovinotto, certo Giovanni Tofolon, d'anni 27, il quale, benchè ferito anch'egli al capo, sembrava non se ne desse per inteso.

L[...] [...]Guardia [...]

percui, su denuncia del liquorista, il giovanotto fu poco dopo arrestato.

★ Il bottaio Giovanni Cibron, di 30 anni, abitante in via Galileo N. 5, ieri sera, verso le 9, in un'osteria di via del Toro, venne a diverbio con un altro individuo e quando furono separati si trovò il più malconcio percui dovette ricorrere alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate parecchie ferite al capo e alla faccia.

Ottenne le cure necessarie.

★ Il guardiano sanitario Domenico Malusà, d'anni 56, abitante in via delle Sette fontane N. 16, ricorreva ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di un'escoriazione all'orecchio destro che disse aver riportato da un marinaio col quale era venuto a diverbio.

★ Il manuale Michele Santini, di 25 anni, abitante in via dell'Istria N. 6, ieri sera, alle 9, in un'osteria del rione di S. Giacomo si azzuffò con un altro giovinetto e ne uscì con due ferite al capo e sopra l'occhio destro.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Attenti nel maneggiare le armi. Antonio Bassanese, d'anni 38, abitante a Portole e guardia forestale di quel distretto, ieri mattina verso il mezzodì, tornato a casa dalla sua gita di perlustrazione, si mise a pulire la carabina senza rammentarsi che essa era ancora carica. La carabina esplose improvvisamente e la scarica investì sul piede destro il disgraziato in modo da produrgli parecchie gravi ferite. Curato alla meglio dal medico del luogo, con una vettura fu trasportato in quest'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Battaglia di donne. Tra le due rivendugliole Giuseppina Logoi, d'anni 19 abitante in via S. Sergio numero 4 e Lucia Cam, d'anni 22 abitante in via Riccardo N. 2, ieri mattina alle 10 e mezzo s'accese un litigio che ben presto degenerò in rissa. Inviperite dai motteggi delle loro compagne, si avventarono una su l'altra e si elargirono a vicenda una generosa pioggia di pugni nonchè una quantità non indifferente di graffioni. A battaglia finita le due giovani erano completamente scapigliate, con le vesti a brandelli e con la faccia intrisa di sangue. Le lottatrici ricorsero entrambe alla Stazione di soccorso dove un dottore riscontrò e medicò alla Cam una ferita lacera al medio della mano sinistra prodotta da un morso, nonchè parecchie escoriazioni alla faccia e al collo; e alla Logoi una contusione alla fronte e alcune graffiature alla faccia.

Dopo medicate, le due giovani si allontanarono guardandosi in cagnesco.

Cadute. Il bracciante Giovanni D., d'anni 52, abitante in via dei Navali, ieri nel pomeriggio avendo bevuto di più del bisogno, cadde, andando a battere la faccia nel terreno, e ne riportò un grosso ematoma alla fronte.

Il ragazzo di 13 anni, Giovanni Marsich, abitante nella campagna Kabiglio, al N. 185 di Cologna, ieri, nel pomeriggio, giocando su di un carretto cadde in modo da prodursi parecchie contusioni ed ammaccature in varie parti del corpo.

Maria Fernettich, d'anni 37, abitante in via del Pane N. 2, ieri mattina verso le 11, scivolando cadde in modo da riportare alcune non lievi contusioni alla gamba sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Un borseggio organizzato. L'altra sera, verso le 8, il meccanico Giuseppe Primosich stava fermo vicino ad un colonnino in piazza delle Legna, quando s'accorse che un individuo che gli stava dietro alle spalle, gli aveva destramente introdotto una mano nella tasca dei calzoni, nella quale si trovava un portamonete, contenente un certo importo di denaro. Attese qualche secondo e poi si volse repentinamente tentando di acciuffare il mariuolo; ma non vi riuscì, percui, mentre l'altro si dava a precipitosa fuga il Primosich si mise a gridare: al ladro! al ladro! Aveva però emesso appena una o due volte questo grido che il Primosich fu avvicinato da un secondo individuo, probabilmente compare del fuggito, il quale gli somministrò un sonorissimo ceffone, e tentò poi di fuggire anche lui. Lo schiaffeggiato però non si lasciò sfuggire il mariuolo e presolo per un braccio, lo consegnò ad una guardia che lo condusse in via Tigor, ove si qualificò per il bracciante Luigi Zals, d'anni 27.

Lesioni accidentali. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Andrea Vidrich, d'anni 27, abitante in Santa Maria Madd. superiore 427, si recò alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio al mento che disse aver riportato accidentalmente. Il medico di turno dovette praticargli alcune suture.

Un pezzo di ferro cadendo ieri accidentalmente sul piede destro del calzolaio Luigi Martellozzi, di 45 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 41, gli cagionò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

Per una botticella. I facchini Luigi Mosettig, d'anni 27, abitante in via Battaglia N. 2 e Antonio Velicogna, di anni 47, abitante in via del Pozzo N. 5, passavano iersera, verso le 8, per la via della Sanità spingendo una botticella della capacità di circa 60 litri. Nelle vicinanze della piazza Giuseppina i due operai si imbatterono in due guardie di p. s., le quali chiesero loro notizie sulla provenienza e sulla destinazione della botticella. Il Mosettich rispose:

— Me fa meraviglia che lore le gabi l'ardir de fermar su la strada due galantomini... la betisela ne la ga dada un barcariol che ghe la impinimo de acqua.

— Prima de tuto no steve rabiar, e adesso disème chi che xe sto barcariol che ga dà la bota...

I due uomini condussero i funzionari a girare per tutta la riva, ma il barcaiuolo non venne trovato, percui furono condotti in via Tigor. La botticella ha un valore di circa 4 corone.

Malore improvviso. Iersera, alle 10, in via delle Settefontane, Maria Pa[...], d'anni 63, abitante in via di Cro[...] [...] colta da improvviso ma[...] [...]ella farmacia Manzoni, [...] alla Guardia me[...] [...]o prestò alla sof[...] [...]fece poi ac[...]

[...]racciante [...]alla [...]allo [...]va[...]

[...]re 2 [...] ore [...]7 ant. [...]14 ant., [...]at., 2.18

[...]il capo ufficio: [...]siete ancora? Ogni [...]te dunque bisogno di [...]

[...]to. — Gli è che prima di fare [...] bestialità, desidero di essere con[...] [...]ato da lei.

Da FIUME

Una gita di congressisti. Settanta membri del Congresso ferroviario di Budapest sono giunti qui ieri; essi visitarono la città; a mezzogiorno si riunirono ad un banchetto offerto in loro onore dalla direzione delle ferrovie ungheresi dello Stato.

Nel pomeriggio la comitiva si recò ad Abbazia ritornando qui dopo aver fatto colà una breve sosta. Indi una parte dei congressisti partì per Venezia, per rimpatriare; gli altri fecero ritorno a Budapest.

[...] Gerente [...] — Trieste

†

FRANCESCO CRAVAGNA

dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Antonia** nata **Sorman**, a nome pure degli altri congiunti, partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Giugno 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ADOLFO Prof. STOSSICH

esalò questa mattina all'alba la sua bell'anima.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano sì terribile sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, 24 Giugno 1900.

Carolina Stossich consorte

Michele prof. Stossich — **Giulia mar. Kiseljak** figli

Giovanni Dr. Kiseljak genero — **Ersilia Stossich nata Mazzoli** nuora

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 41